

Bernd Hoffmann

Quello che rimaneva dal corpo

2 febbraio – 13 aprile 2019

non immaginarti che ancora tu potessi mostrare il corpo
non immaginarti che tu potessi essere migliore
che cosa deve esserci ancora da mostrare
tutto è stato già mostrato, mille volte, la stessa ridda
fantastico che sei ancora qui che ancora ti dai da fare
un resto è rimasto che non può essere minimizzato
e potresti far vedere questo briciolo che rimane
immaginarti di essere migliore

Bernd Hoffmann (* 1966)

Nella sua mostra personale „Quello che rimaneva dal corpo“ lo scultore e pittore Bernd Hoffmann si occupa dell'eterno ritorno di una domanda e sfida artistiche. Il confronto con il corpo conduce inevitabilmente all'aspetto del deperimento. La volontà di voler figurare dei corpi e dei volumi in modo completo indica la fugacità. Sia la figurazione completa e sia quella fugace vanno di pari passi e allo stesso tempo si alternano. Uguale a un giro tondo che si rivela nelle opere pittoriche e sculturali di Bernd Hoffmann attraverso un ritmo composto dalla figurazione e dell'astrazione.

Si tratta di una specie di travaglio interiore artistico che dondola tra il verosimile, cioè tra l'illustrazione della realtà e la libertà della conformazione.

Quello che rimane dal corpo è una specie di Hyper- Realismo che nell'arte di Hoffmann si svolge su un piano emotivo e metafisico.

Le facce diventano delle linee ondulatorie. I corpi sono venati da fessure che poi decadono in forme. I colori cercano di trovare un appoggio e non ci riescono completamente. I colori e le forme non fanno altro che disperdersi. Nondimeno qualche cosa rimane.

Lo spettatore spera di trovare un luogo protettivo nelle ceramiche amorfe. Ma questo posto protettivo non esiste. Perché la realtà non è un luogo protettivo, ma qualche cosa che deve essere esplorata. Quello che rimane sono una fragilità toccante e la certezza della creazione.

Claudia Cosmo

Galerie ROMPONE
www.romponeartspace.com
info@romponeartspace.com
+49 171 1205579